

MESSAGGIO MUNICIPALE NO. 180/12 PROPONENTE L'ADOZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO SULLA VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO GIURISDIZIONALE DEL COMUNE DI ACQUAROSSA

Egregi signori,
Presidente e consiglieri,
vi sottoponiamo, per esame e approvazione, il progetto di Regolamento per la regolamentazione della videosorveglianza all'interno del comprensorio comunale.

1. Premessa

Da tempo sono ormai frequenti i casi di comportamenti maleducati e poco rispettosi delle leggi e dei regolamenti nonché dei beni comunali, con i dipendenti che regolarmente devono intervenire a tutela dell'ordine e della salubrità pubblica. Ci riferiamo in particolare alla consegna dei rifiuti nelle apposite aree in cui è anche incentivato il riciclaggio (in questo settore l'impegno settimanale degli operai comunali è stimato in circa 17 ore), ma si potrebbe anche estendere il ragionamento agli stabili scolastici.

La mancanza di testimoni rende spesso impossibile identificare i colpevoli di tali reati e prevenire il manifestarsi di nuove infrazioni.

Visto che le azioni di sensibilizzazione non sempre danno i frutti sperati, tra le misure che si intendono proporre per arginare se non proprio risolvere questi problemi vi è l'introduzione di un sistema di videosorveglianza. Essa interessa una cerchia indeterminata di persone ed è volta a prevenire fatti illegali e a garantire la sicurezza e l'ordine pubblico, consentendo l'identificazione di persone, per esempio nelle strade e piazze pubbliche, nei centri di raccolta di rifiuti, all'ingresso e all'interno di stabili pubblici.

2. Forma della base legale scelta

A livello cantonale non vi è alcuna base legale riferibile alla videosorveglianza e la legislazione cantonale sulla protezione dei dati personali (LPDP e RLPDP) è silente su questo tema.

Si pone quindi l'esigenza di una base legale per regolamentare l'installazione di videocamere sul suolo pubblico. L'autonomia legislativa a favore dei Comuni ticinesi ha permesso ad una trentina di comuni ticinesi di dotarsi di un proprio regolamento in materia.

La visualizzazione sottoforma di immagini e suoni relativi a persone fisiche o che consente di identificarle (poco importa se direttamente o indirettamente), come nel caso della videosorveglianza, costituisce a tutti gli effetti una raccolta di dati e di conseguenza una loro elaborazione ai sensi della legge sulla protezione dei dati personali (LPDP).

L'acquisizione e la conservazione di materiale di identificazione può in effetti configurare un'ingerenza nella sfera privata del cittadino. I dati personali possono essere quindi elaborati soltanto qualora esista una base legale o se l'elaborazione serve all'adempimento di un compito legale (principio della legalità, art. 6 cpv. 1 LPDP).

Allo scopo di garantire una corretta tutela del cittadino in materia di protezione dei dati il Municipio deve quindi basare la sua azione su un regolamento approvato dall'organo legislativo, che disciplini la materia perlomeno nei suoi elementi essenziali.

3. Principali caratteristiche del nuovo regolamento

Con questo nuovo regolamento si intende disciplinare l'installazione di videocamere sul territorio del nostro Comune con lo scopo principale di proteggere le infrastrutture pubbliche da azioni manifestamente illegali (art. 2).

La posa e l'uso delle videocamere avverrà ad opera del Municipio nel rispetto dei principi di proporzionalità e di finalità (art. 3). Il principio di proporzionalità consiste nel commisurare la necessità di un sistema di controllo tramite videocamere al grado di rischio, evitando la rilevazione di dati in aree che non sono soggette a reali e concreti pericoli, o per le quali non ricorre un'effettiva esigenza di deterrenza.

L'installazione di un impianto di videosorveglianza presuppone un'analisi preventiva dei rischi e delle misure possibili ed entra in considerazione soltanto se altri mezzi di dissuasione risultano inadeguati ed inefficaci.

Se la loro installazione è finalizzata alla protezione di beni anche in relazione ad atti di vandalismo, devono risultare parimenti inefficaci altri idonei accorgimenti, quali controlli da parte di addetti, sistemi di allarme, misure di protezione degli ingressi, abilitazioni agli ingressi.

L'interesse pubblico all'impiego di una videocamera a tutela dei beni pubblici (in particolare il mantenimento dell'ordine, della tranquillità e della sicurezza) va in ogni caso raffrontato all'interesse del privato cittadino di potersi liberamente muovere o di partecipare alla vita sociale in un luogo pubblico senza temere di essere osservato o registrato in modo deliberato. In questo senso, allo scopo di evitare e prevenire riferimenti inappropriati alla vita privata dei cittadini dovranno essere adottate misure ed accorgimenti di ordine pratico attinenti all'esercizio concreto della videosorveglianza. Pensiamo in particolare alla necessità di informare, mediante avvisi ben leggibili, tutte le persone che entrano nel campo controllato dalle installazioni che in quel luogo si effettua la videosorveglianza (art. 5).

Le riprese effettuate dalla videosorveglianza saranno conservate il tempo strettamente necessario per rilevare eventuali violazioni di legge. Di principio quindi le registrazioni sono cancellate al più tardi dopo 72 ore, a meno che si riferiscano ad un fatto inerente al diritto civile, al diritto amministrativo o al diritto penale e debbano essere conservate fino alla loro comunicazione alle autorità competenti (art. 6).

Di principio i dati personali registrati non sono comunicati a terze persone. Ciò malgrado, nel caso di procedimenti civili o amministrativi nei quali è parte o coinvolto il Comune è possibile trasmettere dei dati personali registrati solo su richiesta delle relative autorità e nella misura in cui ciò è necessario allo svolgimento del procedimento (art.7).

La protezione dei dati è assicurata dal Municipio che avrà la facoltà di designare singole persone responsabili o di eventualmente istituire un apposito servizio comunale (art. 8).

* * * * *

Visto quanto precede, invitiamo questo lodevole Consiglio comunale a voler

d e l i b e r a r e:

1. preso atto dei suoi contenuti, è approvato il regolamento comunale concernente la videosorveglianza sul territorio giurisdizionale del Comune di Acquarossa.

Con la massima stima.

Per il Municipio

Il Sindaco
Ivo Gianora

Il segretario
Paolo Dova

Acquarossa, 5 ottobre 2012

Allegato: regolamento sulla videosorveglianza